

Comunicato **140ter**/MM/ar
Cagliari, 09 agosto 2011

NOTA STAMPA

DUE FATTI DELL'ASSOCIAZIONISMO PER CONTRASTARE LA CRISI E RILANCIARE IL LAVORO

- 1. Un percorso comune contro la crisi economica e sociale della Sardegna, con un documento unitario e con specifiche iniziative a partire da fine agosto. È questa la scelta di CGIL CISL UIL e CONFINDUSTRIA, con l'obiettivo di coinvolgere tutto l'associazionismo.**
- 2. L'unità d'azione di CGIL CISL UIL, e di ACLI, COLDIRETTI, PASTORALE DEL LAVORO, riunite intorno ai valori della *Carta di Zuri*, per combattere la povertà, per il lavoro e per i diritti dei popoli, con la marcia prevista per il 4 settembre e lo sciopero del popolo sardo per il prossimo autunno.**

Due fatti, sui quali insistiamo, perchè rappresentano un segnale di grande rilevanza politica e sociale, sia per la rappresentanza messa in campo, sia per l'unità d'intenti contro la crisi. Inoltre, vogliono anche essere un avviso a chi governa la Regione e all'intera politica sarda. Infatti, evidenziata l'inadeguatezza delle scelte e delle politiche messe in campo per rispondere ai problemi dello sviluppo e del lavoro, dunque la necessità di un rapido cambiamento, è indispensabile riflettere sulla debolezza della Sardegna in una fase tra le più difficili della storia autonomistica.

La Sardegna affronta la crisi economica e finanziaria divisa in cento tribù. Una frantumazione che attraversa tutti gli schieramenti in campo e che vanifica l'efficacia delle proposte e delle strategie. Spesso ciascuna tribù è indaffarata a difendere il perimetro della propria capanna, o i privilegi dello status del capo tribù, nel migliore dei casi il villaggio.

Tutto ciò, purtroppo, potrebbe confermare quanto di peggio è stato scritto e detto sulle caratteristiche dei sardi! Non è certo una verità storica, ma di fronte a dinamiche internazionali che stanno mettendo in crisi gli assetti e l'egemonia dello stesso "impero" americano, il comportamento delle tribù è qualcosa di simile agli esiti delle lotte fratricide degli indiani d'America, ma lontano anni luce dalle loro ragioni e idealità.

Ecco dunque il significato della rete sociale che si sforza di coniugare protesta e proposta e di dare uno sbocco operativo alla domanda di sviluppo e di cambiamento che viene dai sardi.

È possibile cioè affermare le ragioni di schieramento ma potenziando anche la forza contrattuale della Sardegna su obiettivi che debbono rappresentare un comune denominatore tra tutte le rappresentanze politiche economiche e sociali.

Come in altri momenti della storia autonomistica questo dipende dalla volontà e dalla passione e dalla capacità dei gruppi dirigenti.

La Segreteria regionale della CISL sarda